

Studi e ricerche

- E se cominciassimo dalla base? I ruoli dell'università in una prospettiva di orientamento precoce. Santo Di Nuovo
- Studenti e giovani lavoratori: I comportamenti a rischio in due gruppi di adolescenti. Luca Scacchi, Maria Grazia Monaci, Rosanna Trentin e Matteo Paganelli

Strumenti ed applicazioni

- La valutazione della personalità nella selezione universitaria: BFQ e MMPI. Claudio Ghidelli e Silvana Rocchi
- Adolescenti e sviluppo professionale: il coinvolgimento della famiglia. Richard A. Young, Valach Ladislav, Jessica Ball, Michele A. Paseluikho, Yuk Shuen Wong, Raymond J. DeVries, Holly McLean e Hayley Turkel

Rassegna internazionale

- Formazione professionale, motivazione e aspirazioni professionali. Dominique Gelpe

E SE COMINCIASSIMO DALLA BASE? IL RUOLO DELL'UNIVERSITÀ IN UNA PROSPETTIVA DI ORIENTAMENTO PRECOCE

SANTO DI NUOVO

Ordinario di Psicologia, preside della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Catania. Responsabile del progetto orientamento nell'ambito del Centro di Orientamento e Formazione dell'Ateneo catanese

Riassunto. Allo scopo di prevenire scelte scolastiche e professionali inadeguate e forme diverse di disadattamento nello studio e nel lavoro, gli interventi di orientamento andrebbero anticipati a partire dalla scuola dell'infanzia e primaria. La capacità di fare scelte appropriate, basate su efficaci competenze decisionali e sui loro prerequisiti cognitivi ed emotivi, va appresa quanto prima nel ciclo evolutivo e va favorita da specifici processi educativi. L'importanza di questo approccio è stata recentemente sottolineata e sostenuta da direttive ministeriali, e si concretizzata in progetti quale Or.M.E. (Orientamento nella scuola Materna ed Elementare). Dopo aver passato in rassegna esperienze compiute in altri Paesi, vengono descritti gli scopi generali e gli obiettivi specifici dell'orientamento precoce nei diversi cicli scolastici: incremento della consapevolezza di sé, dell'autostima e dell'autoefficacia, autonomia, locus of control interno, adattamento relazionale (assertività, abilità sociali), gestione dello stress, interessi e valori professionali, abilità decisionali e di problem-solving. L'orientamento precoce deve avvalersi di specifici strumenti e di strategie utili a verificare l'efficacia degli interventi attuati. Un importante ruolo nel favorire questi processi, e nel formare professionisti esperti nel settore, può essere svolto dall'Università.

Summary. To prevent inadequate scholastic and professional choices and different forms of maladjustment in studies and in work, early guidance counseling may be enhanced starting from kindergarten and primary school. The capacity to make appropriate choices, based on decision-making abilities and their cognitive and emotional pre-requisites, has to be learned as soon in the life-span through specific educational processes. This approach was recently outlined in some projects promoted and supported by the Ministry of Education, such as

Or.M.E project. After reviewing the experiences made in other countries, the general aims and some specific goals for the different scholastic cycles will be listed: enhancing self-consciousness, self-esteem and efficacy, autonomy, internal locus of control, relational adjustment (assertiveness, social skills), stress management, interests and professional values, decision-making and problem-solving skills. Specific instruments for an early guidance counseling, and strategies to verify the effectiveness of the interventions, are suggested. A role of the University in fostering these processes, and to prepare professional figures suitable for these purposes, is hypothesized.

Parole chiave: ORIENTAMENTO, COUNSELING, SCUOLA PRIMARIA

Keywords: GUIDANCE, COUNSELING, PRIMARY SCHOOL

STUDENTI E GIOVANI LAVORATORI: I COMPORTAMENTI A RISCHIO IN DUE GRUPPI DI ADOLESCENTI

LUCA SCACCHI, MARIA GRAZIA MONACI, ROSANNA TRENTIN E MATTEO PAGANELLI
Università degli Studi di Padova

Riassunto. Questo studio riguarda l'adozione negli adolescenti di comportamenti a rischio quali il consumo di alcol e di sostanze psicoattive, la guida spericolata, i rapporti sessuali non protetti, il vandalismo. Recenti risultati hanno sottolineato come questi comportamenti, tipici di un'età nella quale si definisce la propria personalità e si stringono relazioni in piccoli gruppi, sono particolarmente presenti tra i giovani lavoratori. Abbiamo quindi confrontato tre gruppi (studenti di liceo, studenti di un istituto tecnico e giovani che lavorano stabilmente) per identificare eventuali differenze nelle loro condotte a rischio, misurate con l'Adolescent Behavior Questionnaire (ABQ; Arnet, 1994). Sono state inoltre indagate alcune possibili determinanti dei comportamenti a rischio, considerando fattori individuali (come l'autostima, la soddisfazione nei confronti di alcuni ambiti della propria vita e la ricerca di sensazioni) e ambientali (la religiosità e il tipo di socializzazione, rigida o permissiva). Lo studio è stato condotto mediante questionari. Hanno partecipato 242 giovani (126 maschi e 116 femmine) abitanti di una piccola città del centro Italia, divisi equamente fra i tre gruppi. I principali risultati mostrano come le cinque tipologie di comportamenti a rischio indagate dall'ABQ siano strettamente associate tra loro; dal confronto tra i gruppi emerge che i lavoratori adottano più frequentemente comportamenti a rischio rispetto agli studenti, e i maschi più delle femmine. Infine emergono determinanti diverse nei tre gruppi: mentre i comportamenti a rischio degli studenti sono più legati alla ricerca di sensazioni e alla soddisfazione nei confronti di alcuni aspetti della propria vita, nei lavoratori sono influenzati dal tipo di socializzazione.

Summary. This study addresses adolescents' risky behaviors, such as alcohol and drug consumption, reckless driving, unsafe sex, vandalism. Recent findings have shown that these behaviors, typical of an age when personality is still in the making and relationships develop in small groups, are found especially in young workers. We have compared three groups of young individuals (Grammar school student, technical school students and adolescents with a stable job) to identify differences in their risky behaviors, measured on the Adolescent Behavior Questionnaire (ABQ; Arnet, 1994). Furthermore, we have measured some possible determinants of risky behaviors, considering both individual factors (self-esteem, life satisfaction and sensation-seeking) and environmental factors (religiosity and type of socialization, either rigid or permissive). The study has been carried out by means of questionnaires. The participants are 242 (126 males and 116 females) young inhabitants of a small town in the center of Italy equally distributed over the three groups. Main results show that the five sub-areas of risky behaviors measured by the ABQ are strictly associated. Comparison of the groups shows that the young workers adopted risk behaviors more frequently than the students, and the males more than the females. Finally, different determinants emerge in the three groups: while the students' risky behaviors are more greatly

linked to sensation-seeking and life satisfaction, the young workers' are more greatly determined by the type of socialization

Parole chiave: ADOLESCENZA, COMPORTAMENTI A RISCHIO, RICERCA DI SENSAZIONI

Keywords: ADOLESCENCE, RISK BEHAVIORS, SENSATION SEEKING

LA VALUTAZIONE DELLA PERSONALITÀ NELLA SELEZIONE UNIVERSITARIA: BFQ E MMPI

CLAUDIO GHIDELLI* E SILVANA ROCCHI**

* Psicoterapeuta, docente di Psicopatologia generale, Università Cattolica di Brescia

** Psicoterapeuta, Servizio di Psicologia, Fondazione "S. Maugeri", Istituto scientifico di Gussago (BS)

Riassunto. Scopo della presente ricerca è quello di valutare in che modo i cinque fattori del Big Five Questionnaire (BFQ), nel fornire indicazioni sulla presenza di "tratti desiderabili" di personalità negli studenti candidati ad un corso universitario, possano anche garantire l'assenza di nuclei psicopatologici negli stessi. Il campione risulta costituito da 482 studenti, 444 femmine e 38 maschi, candidati all'iscrizione al primo anno di Diploma in Servizio Sociale negli anni accademici 1999/2000, 2000/2001 e 2001/2002. Gli strumenti utilizzati sono stati il BFQ, che considera cinque fattori: Energia (E), Amicalità (A), Coscienziosità (C), Stabilità emotiva (S), Apertura mentale (M) e la scala Lie; il Minnesota Multiphasic Personality Inventory (MMPI) (forma abbreviata da 174 item) che permette di valutare le maggiori caratteristiche strutturali di personalità e i disordini di tipo emotivo. L'analisi statistica attraverso l'elaborazione delle correlazioni di Pearson tra i fattori del BFQ e le scale del MMPI ha evidenziato che il fattore S è il più significativo per scoprire aspetti problematici della personalità, in quanto è il più correlato negativamente con le scale del MMPI. I dati emersi evidenziano come il fattore S assuma un peso determinante nel poter selezionare soggetti che non presentino, in modo marcato, nuclei psicopatologici, soprattutto quando la selezione ha l'obiettivo di individuare persone che lavoreranno prevalentemente in attività di tipo relazionale. Summary. The aim of this research is to value how the five factors of Big Five Questionnaire (BFQ), in addition to point out the presence of "desiderable factors" in students enrolling a University course, may also answer for absence of psychopathological nuclei in the same subjects. The sample consists of 482 candidates - including 444 female and 38 male - supposed to be enrolled in the first year of a Social Service Diploma course, during the academical year 1999/2000, 2000/2001 e 2001/2002. The instruments used were BFQ, focusing five factors: Energy (E), Amicability (A), Conscientiousness (C), Emotional stability (S), Mental openness (M), Lie scale; Multiphasic Personality Inventory (MMPI) (shortened type of 174 items), able to assess the main structural personality features and emotional disorders. Statistic analysis, by elaborating Pearson's correlation between BFQ factors and MMPI scales, revealed that S factor is the most negatively correlated to MMPI scales. The data issued point out the overwhelming importance of factor S in selecting subjects who may not show remarkable psychopathological nuclei, especially when the aim is to select people supposed to going to work in relational areas.

Parole chiave: SELEZIONE, PERSONALITÀ, UNIVERSITÀ

Keywords: SELECTION, PERSONALITY, UNIVERSITY

ADOLESCENTI E SVILUPPO PROFESSIONALE: IL COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

RICHARD A. YOUNG*, VALACH LADISLAV, JESSICA BALL***, MICHELE A. PASELUIKHO*, YUK SHUEN WONG*, RAYMOND J. DEVRIES*, HOLLY MCLEAN* E HARLEY TURKEL***

* University of British Columbia

** Buerger Hospital

*** University of Victoria

Riassunto. Young, Valach e Collin (1996) hanno introdotto una nuova concettualizzazione di un aspetto dello sviluppo vocazionale degli adolescenti, in particolare delle interazioni genitore-adolescente che vengono considerate come scambi all'interno di un progetto professionale; in quest'ottica il progetto è considerato come una serie di azioni finalizzate al perseguimento di un obiettivo, intrapreso sia dall'adolescente che dai genitori. L'analisi di questo progetto vocazionale familiare offre l'occasione di esplorare alcuni aspetti dello sviluppo vocazionale degli adolescenti all'interno del contesto familiare e nel corso del tempo. Questo articolo, inoltre, offre una panoramica dei metodi qualitativi di progettazione-azione strutturati per progetti compartecipati e, ne descrive l'applicazione ai progetti professionali per analizzare i progetti vocazionali di genitori e adolescenti.

Summary. This study conceptualizes and investigates career-relevant parent-child conversations and other actions over times as a family project. Dyads composed of a parent and an adolescent from twenty families participated in a videotaped career-related conversation to determine a family career-development project that was subsequently monitored for a 6-month period and followed up with a 2nd videotaped conversation. On the basis of a systematic qualitative analysis, several dimensions were identified as facilitating the family career-development projects were organized as part of a broader relationship, identity, parenting, and cultural projects that also played a decisive role in the success of the family career-development projects themselves.

Parole chiave: SVILUPPO PROFESSIONALE, ADOLESCENTI, FAMIGLIA

Keywords: VOCATIONAL DEVELOPMENT, ADOLESCENTS, FAMILY

FORMAZIONE PROFESSIONALE, MOTIVAZIONE E ASPIRAZIONI PROFESSIONALI

DOMINIQUE GELPE

AFPA – Institut National de l'Orientation et de l'Insertion Professionnelles

Riassunto. Questa ricerca prende in esame la motivazione di soggetti coinvolti in attività di formazione professionale finalizzata a favorire l'inserimento lavorativo e in particolare le relazioni esistenti tra le aspirazioni professionali dei soggetti e le loro motivazioni a seguire le attività di formazione. I valori professionali vengono considerati come un fattore centrale della motivazione, le cui fonti vengono situate lungo un continuum che prevede da un lato la motivazione intrinseca, e dall'altro la motivazione estrinseca. A queste fonti di motivazione si oppone l'amotivazione, ovvero la percezione di una scarsa possibilità di controllo della situazione e quindi la difficoltà di prevedere quali risultati l'attività può comportare. Vengono inoltre considerate le relazioni esistenti tra tali dimensioni e i valori professionali, le preoccupazioni, il controllo percepito circa la possibilità di trovare lavoro e la stima di sé.

Summary. This research study addresses motivation in individuals involved in vocational guidance activities aiming at favoring work inclusion. Particular attention is paid to relationships existing between participants' professional goals and their motivations to

participate in training activities. Professional values are taken as a central factor of motivation, whose sources are placed along a continuum that has intrinsic motivation at one end extrinsic motivation at the other. Opposed to these sources of motivation is amotivation, that is to say the perception that one is unlikely to have control over any situation and the consequent difficulty to predict the results the activity can produce. Relationships are considered between such dimensions and professional values, worries, perception of possible control over the likelihood of finding a job, and self-esteem..

Parole chiave: MOTIVAZIONE, VALORI PROFESSIONALI, FORMAZIONE PROFESSIONALE
Keywords: MOTIVATIONS, PROFESSIONAL VALUES, VOCATIONAL TRAINING